

DALLA QUESTIONE MORALE UNA SFIDA PER IL BENE COMUNE

Le note vicende giudiziarie che hanno coinvolto personalità politiche, già militanti nel Partito Democratico con importanti incarichi a livello locale e provinciale, hanno portato ad una profonda riflessione sulla natura stessa dell'impegno politico, sul rapporto tra la politica ed il mondo dell'impresa, sulla trasparenza degli atti pubblici e sulla lealtà nei comportamenti dei singoli e delle Istituzioni.

Per gli aspetti oggetto di indagini giudiziarie continuiamo ad affermare totale fiducia nel lavoro della Magistratura, sia pure con il doveroso rispetto per le vicende umane e registrando, al tempo stesso, che chi è stato coinvolto in tali indagini aveva già da tempo abbandonato il Partito di Gallipoli e si era dimesso da ogni incarico politico. E' nostro costume, infatti, per il rispetto che è dovuto agli elettori, farsi subito da parte al nascere di una qualunque iniziativa giudiziaria. La stessa sensibilità e lo stesso rispetto che ci saremmo aspettati da chi, nel campo avverso, è risultato coinvolto in vicende analoghe.

Su quanto emerso nei rapporti tra persone, partiti ed istituzioni, con cui si intrattenevano relazioni strumentali e poco chiare, finalizzate all'ottenimento di vantaggi personali o di gruppo, seppur non censurabili penalmente, il nostro giudizio non può che essere di **totale disapprovazione**.

Tale riflessione ci impone oggi di ribadire che il Partito Democratico non può che caratterizzarsi per il rigore morale e per lealtà ed onestà nei comportamenti, per l'impegno disinteressato a favore dei cittadini, soprattutto per quelli più deboli ed emarginati, per la lotta contro gli abusi, le ingiustizie e le prepotenze, per la legalità e contro il malaffare, per il rispetto della dignità di ogni persona e contro ogni forma di clientelismo, per i diritti inviolabili dei cittadini-elettori e contro il mercimonio elettorale.

Il Partito Democratico, dalla sua costituzione, ha intrapreso un cammino di rinnovamento che, pur tra difficoltà e resistenze, punta ad una svolta culturale e morale per cambiare completamente i canoni dell'azione politica, con un forte ancoraggio ai principi sapientemente espressi nel manifesto dei valori e nel codice etico.

Il PD gallipolino non può che avere questi tratti identitari che sono indispensabili per rinnovare la politica anche a Gallipoli, una città in cui si è abbassata paurosamente la percezione della illegalità ed è cresciuta la tolleranza verso episodi di malcostume politico, che passano quasi inosservati, dove il consenso non lo si costruisce sui programmi e sulle realizzazioni, ma sulle clientele e sul denaro, dove la classe politica non si rigenera attingendo alle giovani generazioni ma con processi nepotistici e tutti interni alla "casta".

Questa nostra comunità, che oggi appare indifferente e che non si indigna più, noi vogliamo aiutare a riprendere la via del riscatto morale e civile.

Non vogliamo e non intendiamo farlo da soli, né siamo alla ricerca di uomini forti ai quali affidare i nostri destini. Vogliamo costruire una classe dirigente nuova, fatta di donne, di uomini e di giovani che sappiano bene interpretare l'impegno politico come un esigente servizio gratuito ai cittadini, ai quali non vanno imposte scelte volute e pensate altrove, ma le cui esigenze vanno ascoltate, ben ponderate e discusse con la più ampia partecipazione e poi, dopo un sano e doveroso discernimento, rese operative, nell'interesse generale.

La sfida che viene dai fatti che hanno riguardato uomini di questo Partito noi la raccogliamo a viso aperto, forti dei valori che sottendono al nostro impegno, sviluppando processi positivi per la buona politica.

Questa sfida noi rilanciamo verso tutti i soggetti politici ed istituzionali, dai quali esigiamo analogo rigore, perchè in questa nostra città si crei, pur nella distinzione dei ruoli, un clima politico di civile confronto, scevro da stupidi e superati personalismi, capace di far pensare esclusivamente al bene comune.